

Duro discorso di Rabin che ieri ha ottenuto la fiducia

Il premier israeliano: nessun'altra concessione

Ha detto che Israele non restituirà altri territori, si terrà Gerusalemme e il Golan, non tratterà con i palestinesi, non permetterà la creazione di uno stato arabo in Cisgiordania e a Gaza né l'intervento della resistenza a Ginevra

TEL AVIV, 3. Il nuovo primo ministro israeliano Rabin ha presentato oggi al parlamento il nuovo governo, che sostituisce quello presieduto da Golda Meir, con un grave discorso in cui ha duramente ribadito le pretese annessionistiche già più volte proclamate dalla stessa Meir, da Dayan e da altri membri della precedente compagine ministeriale.

Israele — ha detto Rabin — non tornerà ai confini anteriori alla guerra del 1967, cioè alle città vecchie, o araba che, com'è noto, è già stata annessa allo Stato d'Israele in violazione di specifiche risoluzioni dell'ONU, di cui in vari demotipi, riedificati secondo criteri ideologici ed architettonici « moderni », è ripopolata con immigrati ebrei al posto di arabi espulsi con misure amministrative.

Inoltre Rabin ha respinto: a) l'idea della creazione di uno stato arabo palestinese in Cisgiordania e a Gaza; b) l'attribuzione di rappresentanti della resistenza palestinese in posizione autonoma alla conferenza di Ginevra per la pace nel Medio Oriente; c) qualsiasi negoziato con la resistenza.

Per quanto riguarda la Siria, Rabin ha dichiarato che non intende ritirare ulteriormente le truppe israeliane dalla linea di demarcazione fissata nell'accordo del 31 maggio. Il solo passo successivo, ha detto, dovrà essere la pace nel Medio Oriente, tranne la sottilissima striscia che gli israeliani si preparano ad evacuare nei prossimi giorni, dovrà essere secondo Rabin — restare israeliano per sempre.

Rabin ha infine rivolto una minaccia al Libano, facendo capire che se questo paese non riuscirà a impedire ai palestinesi di attaccare Israele partendo dal suo territorio, « ne porterà tutte le responsabilità », cioè sarà sottoposto, come nel passato, a bombardamenti e incursioni terrestri.

La pretesa di Rabin di non restituire altri territori arabi e di non trattare con i palestinesi contrasta il nemelista appena il caso di ricordarlo — con l'interpretazione siriana, egiziana e sovietica dell'accordo per il disimpegno, contenuta in comunicati e dichiarazioni. Secondo tale interpretazione, non è possibile una pace stabile e duratura nel Medio Oriente senza la evacuazione di tutti i territori conquistati da Israele nel giugno 1967 e il riconoscimento dei legittimi diritti nazionali del popolo palestinese.

Circa il nuovo governo israeliano — che ha ottenuto la fiducia con 61 voti contro 51 e 5 astenuti — va detto che di esso non fanno più parte, oltre alla Meir, il gen. Dayan, il ministro alla Difesa da Shimon Peres, « falco » anche lui, e Abba Eban (sostituito agli Esteri da Yigal Alon).

GINEVRA, 3. Nel corso dell'odierna seduta del gruppo dei ministri per i problemi militari composti da rappresentanti della Siria, di Israele, dell'Egitto, dell'URSS e degli Stati Uniti, è stata portata in discussione la proposta di tutti i documenti principali riguardanti l'adempimento degli accordi siriano-israeliani sulla separazione delle truppe. Questi documenti saranno firmati a Ginevra il 5 giugno. Il gruppo di lavoro ha anche definito i modi e i tempi per lo scambio dei prigionieri e per la raccolta e la restituzione delle armi e dei caduti. Il 5 giugno saranno firmate inoltre le mappe definitive con le nuove linee di demarcazione e la zona cuscinetto.

Il portavoce siriano Terrazi ha smentito alcune voci pubblicate dal settimanale libanese « Arab World » secondo le quali il governo di Damasco si sarebbe secretamente impegnato a impedire qualsiasi infiltrazione di « commandos » palestinesi in Israele a partire dal territorio siriano, e ad accettare che gli USA completino i lavori di ricomposizione sulla zona interessata dall'accordo di disimpegno siriano-israeliano per sorvegliare la esecuzione dell'accordo stesso.

WASHINGTON, 3. Domani, probabilmente, la Casa Bianca annuncerà la data di partenza e l'itinerario di Nixon in Medio Oriente. Il viaggio avrà inizio probabilmente la settimana prossima. Secondo vo-

La settimana di amicizia italo-sovietica

Presidenti delle Regioni ricevuti da Kossighin

Dalla nostra redazione MOSCA, 3. Il primo ministro Kossighin, ricevendo oggi pomeriggio al Cremlino per un colloquio prolungato per circa due ore i presidenti delle Regioni italiane — Piero Bassetti (Lombardia), Gianni D'Agno (Liguria), Guido Fanti (Emilia Romagna), Lello Lasagni (Toscana), Rinaldo Santini (Lazio), Angelo Tomelleri (Veneto), Vincenzo Verastri (Lucania) — l'ambasciatore di Italia-URSS, senatore Adamoli, ha espresso la piena solidarietà del popolo sovietico alla classe operaia, alle forze democratiche e progressiste del nostro paese colpite dai fascisti nel criminale attentato di Brescia.

Il popolo italiano « come sempre » — ha proseguito l'esperto sovietico — saprà dare una giusta risposta a quelle forze che cercano di ricacciare indietro il movimento democratico. Occupandosi poi dei rapporti tra l'URSS e l'Italia, Kos-

sighin ha affermato che tra i due paesi si stanno sviluppando ampie e positive relazioni che insistono vari campi. E' necessario pertanto — egli ha detto — intensificare i rapporti prevedendo accordi globali a lungo termine.

In tal senso ha fatto un accenno significativo alla possibilità che nel nuovo piano quinquennale sovietico siano previsti accordi paritociologici che prevedano la possibilità che i paesi come l'Italia, ad esempio, possano partecipare attivamente ad imprese comuni a lunga scadenza.

Concludendo il Primo ministro — dopo avere ricordato significativamente che proprio in questi giorni si inaugura a Milano il metanodotto che porta il gas dalla Siberia — ha voluto rilevare l'importanza della visita della delegazione italiana che si trova nell'URSS per partecipare al colloquio con i dirigenti della Russia-URSS.

La stampa portoghese riferisce intanto che a Luanda, nell'Angola, è stato arrestato un ex ispettore della polizia politica fascista, sospettato di essere stato l'assassino del ge-

Confirma del ministro Soares

Mozambico: inizia domani la trattativa

Sede del negoziato sarà Lusaka - Istruttori cinesi per il FNLA nello Zaire - Destituiti i comandanti militari portoghesi a Macao

LISBONA, 3. Il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares ha confermato che dopodomani, mercoledì, a Lusaka, cominceranno i colloqui di pace con i dirigenti del Fronte, Soares ha dato questo annuncio dopo un incontro con il Presidente de Spínola. Ieri, a Dar Es Salaam, il leader del movimento di liberazione mozambicano Samora Machel, aveva detto che lui stesso avrebbe guidato la delegazione del Fronte alle discussioni di Lusaka, proposte dal governo portoghese.

Macheli ha detto che lui stesso avrebbe guidato la delegazione del Fronte alle discussioni di Lusaka, proposte dal governo portoghese. Macheli ha detto che lui stesso avrebbe guidato la delegazione del Fronte alle discussioni di Lusaka, proposte dal governo portoghese. Macheli ha detto che lui stesso avrebbe guidato la delegazione del Fronte alle discussioni di Lusaka, proposte dal governo portoghese.

Per quanto riguarda l'altra trattativa in corso a Londra fra i delegati del Portogallo e della Guinea-Bissau, viene riferita un'opinione espressa da Pedro Pires, capo della delegazione del PAIGC a Mosca, secondo il quale il Portogallo è pronto a negoziare: « La Repubblica della Guinea-Bissau, ha detto, è ora una realtà nazionale e internazionale concreta e in-dubbiabile ».

Subito dopo aver lasciato la sede della polizia politica di via Mesogion, nel centro di Atene.

Non si sa se le prossime settimane dovrebbero cominciare altri processi terroristici. Nel primo saranno portati davanti al tribunale militare speciale di Atene i dirigenti del partito comunista Ambatelios e Kaludis e la compagna Mitana Tannu, insieme ad un folto gruppo di militanti, tutti arrestati nel febbraio scorso. Dato stesso tribunale saranno processati anche il sociologo Stangos, il regista Bistis e gli altri giovani aderenti al movimento di sinistra.

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

que mesi dopo avere lasciato la sede della polizia politica di via Mesogion, nel centro di Atene.

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Il 30° del Patto di Roma

(Dalla prima pagina) le « Costituzioni repubblicane, il pluralismo politico, una visione nazionale dello sviluppo economico e sociale per garantire lavoro, pace, cancellare gli squilibri che caratterizzano la nostra società, risanare le piaghe secolari del sottosviluppo meridionale ».

Nella elaborazione di questi principi il sindacato riconosce « la funzione insostituibile del partito, colonne portanti della democrazia secondo la nostra Costituzione ». Sappiamo — ha detto Lama — che le sintesi politiche, scelte fondamentali atti-

« E' poi passato a parlare della grave situazione del Paese, ricordando il valore della linea di condotta seguita in questi giorni, una linea che sostiene la necessità di un mutamento profondo della politica economica e che nello stesso tempo ci induce ad affrontare realisticamente anche le responsabilità e i sacrifici che ci comporta ».

« I crimini compiuti dal fascismo culminati con la nefanda strage di Brescia di cui il Paese deve ancora piangere il dolore — ha detto — sono stati necessari per alzare una solida barriera contro il risorgere tentativo di distruggere la democrazia ». Ma — ha detto — il 30° del Patto di Roma — che i partiti democratici, come nel 1944, sappiano trovare il necessario amalgama, sappiano di nuove forze, sappiano come salvare i valori morali e politici che animarono la Resistenza e che vennero trasfusi nella Costituzione repubblicana, nel quadro della Costituzione repubblicana, non possono che procedere in stretto collegamento ed è per questo che il sindacato si è levato a difesa, quando è stato necessario e come ancora oggi, purtroppo sembra necessario, della nostra democrazia repubblicana e delle sue libere istituzioni mal disgiungendo come questi trent'anni evidenziano, gli interessi dei lavoratori da quelli del Paese ».

Subito dopo aver lasciato la sede della polizia politica di via Mesogion, nel centro di Atene.

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Continua la barbara pratica malgrado le smentite

Grecia: barbare torture sui prigionieri politici

Militanti e dirigenti democratici presto davanti ai tribunali militari - Il compagno Ambatelios ricoverato all'ospedale - Drammatica urgenza d'un intervento dell'opinione pubblica per far cessare le sevizie e i maltrattamenti

In Grecia, malgrado le smentite ufficiali, la tortura dei prigionieri politici, condannata cinque anni fa dal Consiglio d'Europa, continua ad essere praticata e praticata nella sede centrale della polizia politica e nel campo militare di Bolati. Le notizie in proposito confermano che i metodi più ricorrenti, oltre all'elettrocuzione, sono le prolungate percosse alle piante dei piedi, le ustioni sul corpo, l'innocenza, le finte esecuzioni e le violenze carnali.

Dopo i molti studenteschi del novembre scorso, oltre 3 mila giovani vennero arrestati, più di 1100 sequestrati senza averne diritto, e poi rilasciati senza averne diritto. Secondo le organizzazioni studentesche che hanno fornito questi dati almeno 200 studenti e operai sarebbero tuttora nelle mani della polizia, mentre altri 300 sono ancora detenuti nel campo di Bolati, in attesa di essere processati.

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Intervistato dal giornale inglese David Tongue sul Guardian del 28 maggio, alcuni giovani arrestati nel novembre scorso, tale che hanno ancora bisogno di cure mediche, cin-

Gravi ambiguità della DC

(Dalla prima pagina) cantò — contribuire a colpire alla radice il fenomeno inflazionistico in atto ed a risanare la bilancia dei pagamenti.

Le contraddizioni democristiane — ed i veri e propri contrasti — che si sono creati all'interno del partito dello « Scudo crociato » — si sono manifestate in pieno ieri nella riunione della Direzione dei partiti democratici, in particolare di quella di « Forze nuove » e di quella di Base — hanno vivacemente criticato le tesi sostenute dal governatore della Banca d'Italia. Per mettere a punto il documento finale, che è stato votato dopo la mezzanotte, sono state necessarie ben tre diverse riunioni dei maggiori del partito: alla prima hanno preso parte anche gli on. Moro e Rumor.

Le questioni dell'economia sono state affrontate dalla Direzione dc sulla base di tre diverse relazioni: una di Fanfani (che nella breve seduta di ieri mattina aveva trattato come riferimento la sua relazione); una di Moro (che ha anche le questioni del terrorismo); una del segretario Marcora, ed una del ministro del Tesoro Colombo (nel documento Fanfani non si è all'esposizione di Marcora il carattere d'una relazione).

Fanfani, con la sua relazione, si è limitato a riassumere alcuni elementi di dibattito in corso nel Paese sugli orientamenti di politica economica, dicendo che i contrasti riguardano, da un lato, l'assetto del credito, e dall'altro, la struttura produttiva del Paese, e che si è trattato di un documento di « politica anticongestiva ».

Secondo Marcora, la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti deve essere preceduta da alcuni provvedimenti che riducano il consumo di carburanti, che limitino l'importazione di generi alimentari, e che mirino a un maggiore risparmio sui capitali « che da solo ».

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Stampato in Italia presso la tipografia di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555